

## Comunicato stampa

P.A.: Cgil, bene tetto stipendi manager, no a modifiche  
“Estendere limiti anche a società pubbliche”

01/02/2012 | P.A.

Roma, 1 febbraio - “Il provvedimento che pone un **tetto alle retribuzioni dei top manager della Pa è positivo**. Ora il governo non corra dietro alle pressioni perché si modifichi il **decreto**, al contrario, lo **estenda alle società pubbliche**”. E' quanto afferma il responsabile del dipartimento Settori pubblici della Cgil Nazionale, Michele Gentile, in merito a quanto stabilito dallo schema di decreto del presidente del Consiglio, inviato ai presidenti di Camera e Senato.

Il limite posto alle retribuzioni complessive della dirigenza e delle alte cariche pubbliche, osserva il sindacalista, “segna una prima forte discontinuità rispetto al governo Berlusconi nell'intervento verso le pubbliche amministrazioni. Si tratta di una **misura di 'equità' in base alla quale chi predica il rigore per gli altri lo applica innanzitutto a se stesso**. A scanso di equivoci - precisa - si tratta pur sempre di un tetto per chi guadagna 300 mila euro annui”.

Gentile si augura che altri provvedimenti seguano “a partire dal **disboscare la giungla dei doppi e tripli incarichi**, dal rimuovere le misure sbagliate che riguardano la dirigenza pubblica contenute nel decreto liberalizzazioni, fatte per far conservare l'incarico a qualche alta carica pubblica chiamata a ricoprire funzioni politiche”. Così come, prosegue, “vanno affrontate le tante questioni che riguardano il lavoro pubblico per **far ripartire una nuova stagione contrattuale** e nuove relazioni sindacali nel sistema pubblico. Una vera politica di discontinuità consiste **nell'aprire porte e finestre nelle amministrazioni pubbliche** diradando quelle nebbie che spesso avvolgono **scelte sbagliate, inique e rivolte a pochi**”, conclude Gentile.